

Domande

1. Quali tratti del **volto del Signore** emergono in questo episodio?
2. Ci sono **vicende della tua storia** che hai sentito richiamate in questo racconto? Come questa Parola le illumina?
3. Che cosa significa per te che la Scrittura insegna **il primato dell' "essere"** sull' "avere"? Cosa significa per te "vendere se stessi"?
4. Secondo te quali sono le conseguenze penose delle **idolatrie del nostro tempo**?
5. Quali **indicazioni** possono venire da questo racconto per la **Chiesa di oggi**?

.....

Rimani con noi, Divino Viandante

Come i due discepoli del Vangelo, ti imploriamo:
Signore Gesù, rimani con noi!
Tu, divino viandante, esperto delle nostre strade
e conoscitore del nostro cuore,
non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.
Sostienici nella stanchezza, perdona i nostri peccati,
orienta i nostri passi sulla via del bene.
Nell'Eucaristia ti sei fatto farmaco d'immortalità:
dacci il gusto di una vita piena,
che ci faccia camminare su questa terra
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,
guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine.

(S.Giovanni Paolo II)

«Perché ti sei venduto»

6 - Le conseguenze dell'idolatria e la pazienza di Dio" ...

(1Re 21,1-29)

Accoglienza fraterna

Introduzione: Bibbia aperta, momento di silenzio, cero acceso.

Preghiera introduttiva: letta insieme o da un singolo

Prima lettura: un lettore propone il testo, con calma e attenzione

Prima risonanza personale e condivisione (una parola o una frase)

Eventuale seconda lettura

Commento sui "punti essenziali" del testo

La parola si fa preghiera (brevi preghiere ispirate dal testo)

Padre nostro - Conclusione

Preghiamo

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.
Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero ed abbatta l'oppressore.
Ti faccia durare quanto il sole,
come la luna, di generazione in generazione.
Scenda come pioggia sull'erba, come acqua che irrori la terra.
Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna. E domini da mare a mare,
dal fiume fino ai confini della terra.
A lui si pieghino le tribù del deserto,
mordano la polvere i suoi nemici.
Tutti i re si prostrino a lui, lo servano tutte le genti.
Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del povero e salvi la vita dei miseri.
Li riscatti dalla violenza e dal sopruso.
Benedetto il Signore, Dio d'Israele: egli solo compie meraviglie.

[Salmo 72]

La Parola di Dio

- 1 In seguito, avvenne che Nabot di Izreel possedeva una vigna a Izreel, vicino al palazzo di Acab, re di Samaria.
- 2 Achab disse a Nabot: «Cedimi la tua vigna; ne farò un orto, perché è confinante con la mia casa. Al suo posto ti darò una vigna migliore di quella o, se preferisci, te la pagherò in denaro a prezzo che vale».
- 3 Nabot rispose ad Acab: «Mi guardi il Signore I dal cederti l'eredità dei miei padri!».
- 4 Acab se ne andò a casa amareggiato e sdegnato per le parole dettegli da Nabot di Izreel, che aveva affermato: «Non ti cederò l'eredità dei miei padri!». Si coricò sul letto, voltò la faccia da un lato e non mangiò cibo.
- 5 Entrò da lui la moglie Gezabele e gli domandò: «Perché mai il tuo animo è così amareggiato e perché non vuoi non mangiare?».
- 6 Le rispose: «Perché ho detto a Nabot di Izreel e gli ho detto: "Cedimi la tua vigna per denaro o, se preferisci, ti darò un'altra vigna" ed egli mi ha risposto: "Non cederò la mia vigna!"».
- 7 Allora sua moglie Gezabele gli disse: «Tu eserciti così la potestà regale su Israele? Alzati, mangia e il tuo cuore gioisca; te la farò avere io la vigna di Nabot di Izreel».
- 8 Ella scrisse lettere acon il nome di Acab, le sigillò con il suo sigillo; quindi le spedì agli anziani e ai notabili della città, che abitavano vicino a Nabot.
- 9 Nelle lettere scrisse: «Bandite un digiuno e fate sedere Nabot alla testa del popolo.
- 10 Di fronte a lui fate sedere due uomini perversi, i quali l'accusino: "Ha maletto Dio . Quindi conducetelo fuori, lapidatelo ed egli muoia».
- 11 Gli uomini della città di Nabot, gli anziani e i notabili che abitavano nella sua città fecero come aveva ordinato loro Gezabele, ossia come era scritto nelle lettere che aveva loro spedito.
- 12 Bandirono un digiuno e fecero sedere Nabot alla testa del popolo.
- 13 Giunsero i due uomini perversi, che si sedettero di fronte a lui e accusarono Nabot davanti al popolo, affermando: «Nabot ha maledetto Dio e il re». Lo condussero fuori della città e lo lapidarono; ed egli morì.
- 14 Quindi mandarono a dire a Gezabele: «Nabot è stato lapidato ed è morto».
- 15 Appena Gezabele sentì che Nabot era stato lapidato ed era morto, disse ad Acab: «Su, prendi possesso della vigna di Nabot di Izreel, il quale ha rifiutato di dartela in cambio di denaro, perché Nabot non vive più, è morto».
- 16 Quando sentì che Nabot era morto, Acab si alzò per scendere nella vigna di Nabot di Izreel a prenderne possesso.
- 17 Allora la parola del Signore fu rivolta ad Elia, il Tishbita:
- 18 «Su, scendi incontro ad Acab, re d'Israele, che abita Samaria; ecco, è nella vigna di Nabot, ove è sceso a prenderne possesso.
- 19 Poi parlerai a lui dicendo: "Così dice il Signore: Hai assassinato e ora usurpi!" Gli dirai anche: "Così dice il Signore: "Nel luogo dove lambiranno il sangue

di Nabot, i cani lambiranno anche il tuo sangue"».

- 20 Acab disse ad Elia: «Mi hai dunque trovato, o mio nemico?».
- Quello soggiunse: «Ti ho trovato, perché ti sei venduto per fare ciò che è male agli occhi del Signore.
- 21 Ecco, io farò venire su di te una sciagura e ti spazzerò via. Sterminerò ad Acab ogni maschio, schiavo o libero in Israele.
- 22 Renderò la tua casa come la casa di Geroboamo, figlio di Nebat, e come la casa di Basaà, figlio di Achia, perché tu mi hai irritato e hai fatto peccare Israele.
- 23 Anche riguardo a Gezabele parla il Signore, dicendo: "I cani divoreranno Gezabele nel campo di Izreel".
- 24 Quanti della famiglia di Acab moriranno in città, li divoreranno i cani, quanti moriranno in campagna, li divoreranno gli uccelli del cielo».
- 25 In realtà nessuno si è mai venduto per fare il male agli occhi del Signore come Acab, perché sua moglie Gezabele l'aveva istigato.
- 26 Commise molti abomini, seguendo gli idoli, come avevano fatto gli Amorrei che il Signore aveva scacciato davanti agli Israeliti.
- 27 Quando senti tali parole, Acab si stracciò le vesti, indossò un sacco sul suo corpo e digiunò; si coricava con il sacco e camminava a testa bassa.
- 28 La parola del Signore fu rivolta ad Elia, il Tishbita:
- 29 «Hai visto come Acab si è umiliato davanti a me? Poiché si è umiliato davanti a me, non farò venire la sciagura durante la sua vita; farò venire la sciagura sulla sua casa, durante la vita di suo figlio».

Lectio divina

La terra, il dono del Signore fatto al popolo, tramandata come eredità di padre in padre, è usurpata dal re che ne ha fatto **un idolo**, un “tutto” al quale si può sacrificare chiunque, per il quale si può commettere ogni sorta di ingiustizia. E proprio da colui che per primo avrebbe dovuto tutelare la legge data a Mosè e ammirare la fedeltà di Nabot. Al contrario è proprio il re che coinvolge il popolo nel suo male.

Il Signore, però, ancora una volta **non abbandona i suoi figli** e rivolge la sua quinta parola al profeta (v.17). Il profeta deve annunciare le conseguenze drammatiche e penose delle scelte violente e mortifere del re.

La parola del Signore vuole “**scoprire**” **Acab**, per far emergere il suo peccato e portarlo a conversione.